

SPORT

STAMPASERA
Giovedì 10 Agosto 1989

SPORT



Barros e Casiraghi, due juventini da gol

ESORDIO

Questa sera (ore 4 italiane) la Juventus affronta la rinnovata nazionale Usa a Los Angeles. Zoff teme i «sorprendenti americani», che la settimana scorsa a St-Vincent hanno battuto la Roma



De Agostini

**3 gol in 3 minuti
Ecco Borgonovo
il mitra milanista**

DAL NOSTRO INVIATO
BREGCIA ● Come a Padova, Stefano Borgonovo ha confermato anche ieri sera a Brescia, contro i turchi del Galatasaray semifinalisti nell'ultima Coppa dei Campioni e terzi nel loro torneo vinto dal Fenerbahce, le sue doti di grande «respinatore» del gol al Paolo Rossi. All'Apollini l'effortino era andato una sola volta a bersaglio, salvando il Milan dalla sconfitta. Ieri è stato il mattatore del successo per 3-1, con una sensazionale tripletta in nove minuti. E sarebbe stato un poker se Tarbuto Magli non lo avesse pescato in fuorigioco davanti a rete un pallone lavorato da Simone, altra rivelazione della serata. Anzi, più che rivelazione bisogna parlare di conferma, giacché «Pina» Simone, nel Como, aveva dimostrato il suo talento e il Milan, battendo la concorrenza di altre società, non se l'era lasciato scappare, sborsando ben cinque miliardi.

Tutto è accaduto nel primo tempo dominato da un Milan privo delle sue stelle maggiori. Mancavano infatti ai rossoneri uomini del calibro di Culliti, Van Basten, Donadoni, Ancelotti e Evani. Assente anche il presidente Berlusconi, ancora indisposto.

Sua Emittenza ha però potuto ammirare le imprese di Borgonovo e del suo Milan attraverso la televisione e certo se ne sarà rallegrato soprattutto perché la squadra, così come lui desidera, ha dato spettacolo divertendo un pubblico che va appunto allo stadio soprattutto per divertirsi, cosa che molti allenatori italiani hanno dimenticato o fingono di aver dimenticato.

Che farà Arrigo Sacchi? L'allenatore sa benissimo il valore di Borgonovo e Simone. Del primo dice che la sua grande qualità è «conoscere il gioco e gli sviluppi dell'azione come pochi altri». E aggiunge che ci sarà gloria anche per lui (come per Simone) in una stagione densa di appuntamenti importanti: «Entrambi lo sanno che è meglio non essere titolari fissi in un Milan che avere il posto assicurato in una squadra senza grosse ambizioni. È il Milan, prendendoli, ha pensato al futuro ma anche al presente. Sorretto sicuramente utili».

Domenica prossima a Livorno contro il Nacional di Montevideo, saranno ancora indisponibili Van Basten e Donadoni (oltre agli altri acciaccati) e per Borgonovo e Simone ci sarà un'altra grossa opportunità di mettersi in vetrina: «Milan ha un gioco che esalta le mie qualità di opportunista e lo penso a dare il massimo ogni volta che scendo in campo», ha detto Borgonovo che si augura di giocare spesso anche per non perdere l'autobus azzurro in vista del mondiale di Roma '90. E a chi lo ha accostato a Pablisto Rossi, ha ribattuto: «I miei sono gol alla... Borgonovo». E Simone: «M'ero illuso di segnare ma il mio tiro è stato deviato da Stefano in off side. Peccato. Sono contento lo stesso della mia prestazione e di quella di Borgonovo. Formidabile davvero una bella coppia».

Con lui e Simone la rosa del Milan ha compiuto un salto di qualità e Sacchi non ha paura a gestire la famosa panchina lunga. Intanto questi rincalzi di lusso gli consentono di valutare non solo le alternative ma anche di recuperare, senza fretta, i pezzi da novanta come Culliti e Van Basten o pedine importanti come Ancelotti e Donadoni.

«Sappiamo che i titolari sono un'altra cosa, ma sappiamo anche di avere ricambi d'altalena: l'anno scorso abbiamo pagato certe assenze e quest'anno intendiamo migliorare non solo nella continuità dei risultati ma nella qualità dello spettacolo, che è ormai la nostra filosofia, puntualizza Sacchi. Sinceramente ammirato per la prodezza di Borgonovo anche Marco Van Basten: «È un vero avvoltoio dell'era di rigore», ha detto il bomber olandese.

Ieri sera i diecimila spettatori si sono divertiti per 45', spallandosi le mani. Sembrava il vero Milan. Culliti ha fatto lo spettatore e solo dopo 51' è stato impegnato dai turchi, compiendo una bella parata, e capitoliando su rigore di Colak. Scarpa d'oro '88 con 39 gol, che ieri, però, ha toccato il suo primo e unico pallone dal dischetto.

Bruno Bernardi

Gansler, allenatore della nazionale a stelle e strisce dichiara con spavalderia: «Abbiamo sconfitto anche il Benfica e possiamo superare i bianconeri». In caso di parità, calci di rigore al 90°

NOSTRO SERVIZIO
LOS ANGELES ● Questa notte (ore 18 locali, corrispondenti alle 4 di domani mattina in Italia) la Juve farà il suo esordio nella «Marlboro Cup», un torneo di crescente prestigio, vinto due anni fa dalla Dnipro Kiev trascinata da Zavarov, del quale, qui a Los Angeles, qualcuno ricorda ancora le splendide esibizioni. Per l'esordio, alla Juve è stata assegnata la Nazionale Usa, che ha fatto soffrire la Sampdoria e poi umiliato la Roma di Radice. Un avversario difficile, che preoccupa Zoff: «rappresentano un calcio in ascesa e sono in corsa per la qualificazione ai Mondiali. Avranno grossi problemi, perché questa è una squadra molto potente atleticamente, ed ha nelle gambe un ritmo notevole». Zoff, in particolare, teme che

non tutti i suoi giocatori si siano adeguati al fuso orario: «Abbiamo un nome da difendere anche in appuntamenti come questo. Bisogna vincere e far bella figura, è sempre così, quando c'è di mezzo la Juve. Che cosa mi aspetto? Soprattutto indicazioni importanti, ma anche i risultati non andranno trascurati. Sono però abbastanza soddisfatto: il centrocampo, che sarà ancor più rinnovato con l'arrivo di Aleinikov, è già affidabile, in attacco non abbiamo un grande peso ma possiamo affidarci alla rapidità di esecuzione di Barros e Schillaci, o anche qualche alternativa interessante. C'è poi la difesa che sarà sottoposta sicuramente ad un «test» molto severo». In queste ore di vigilia, per non annoiarsi troppo, la squadra si è dedicata alla scoperta di Los

Angeles. Ha conosciuto il «California», dove giocherà questa notte, poi è stata ospite degli organizzatori al banchetto di presentazione della manifestazione, a Beverly Hills, la parte più chic della metropoli.

Anche gli Usa tengono moltissimo alla sfida con i bianconeri. L'allenatore Gansler è sembrato spavaldo: «Tutti continuano a meravigliarsi del nostro successo a spese della Roma. Vorrei ricordare che abbiamo battuto anche un'altra grande squadra come il Benfica. E prepariamo una brutta sorpresa anche alla Juve. Siamo in splendida forma, abbiamo dimostrato di essere competitivi con le migliori squadre del calcio italiano. Contro la Roma, è vero, abbiamo segnato 4 gol, ma abbiamo giocato molto bene anche contro la Samp, che pare è riuscita a batterci. Non ci sono segreti nel nostro calcio: vogliamo imparare il gioco, dall'inizio alla fine, così, diamo spettacolo e sporciamo vinciamo».

C'è un giocatore che ha particolari ragioni per brillare contro la Juve: si tratta dell'attaccante Bruce Murray, che fu provato a Torino, su segnalazione di Montini che lo aveva visto qualche anno fa, ma senza grande successo.

Murray ha segnato uno splendido gol su punizione saboto scorso. Ma l'uomo più pericoloso degli Usa è sicuramente Ugo Perez, originario del Salvador, un regista-rifinitore dotato di piedi buionissimi. Ha impressionato anche Zoff: «Ho far tutto, amare i compagni con grande facilità, bisognerà tenerlo d'occhio», ha detto l'allenatore.

STATI UNITI: Vaneli; Tritschum, Banis; Vindlichmann, Harten, Bliss; Gagliardi, Perez, Stollmeyer, Murray, Gabarra. (12. Meola; 13. Doyle; 14. Eichmann; 15. Snow; 16. Banks).

JUVENTUS: Taccani; Napoli, De Agostini; Gallia, Bonetti, Tricella; Marocchi, Barros, Zavarov, Fortunato, Schillaci. (12. Bonaiuti; 13. Brio; 14. Bruno; 15. Caverzani; 16. Siroli; 16. Alessio; 17. Casiraghi).

In caso di parità al 90', calci di rigore. Soltanto per la finalissima, in programma domenica alle 18 locali (le 3 del mattino successivo in Italia) saranno disputati in caso di parità due tempi supplementari di 15' ciascuno e poi eventualmente si procederà ai calci di rigore. Per ogni partita sono ammesse cinque sostituzioni comprese il portiere.

Maurio Foster



Schillaci

PERONI
ama la vita